

Libro giornale informatico Bollo distinto per esercizio

Nel caso di tenuta del libro giornale in modalità informatica, il computo delle 2500 registrazioni (o frazioni di esse) ai fini dell'assolvimento dell'imposta di bollo deve essere svolto autonomamente per ogni periodo di imposta, interrompendosi alla relativa chiusura. Ciò in quanto nella specie la disciplina (d.m. 17 giugno 2014) accorda rilevanza al concreto utilizzo fattone nel corso dell'esercizio in ragione dei fatti/operazioni aziendali da rappresentare. In questi termini si è espressa l'Agenzia delle Entrate con la risposta n. 144 del 13 luglio 2026. Il quadro normativo richiamato comprende gli articoli 2214, 2215 e 2215-bis c.c., che consentono la tenuta delle scritture con strumenti informatici, e l'articolo 16 della Tariffa, parte I, allegata al dpr 642/1972, che individua l'obbligo di imposta per i libri obbligatori. Per i registri informatici, l'art. 6 del d.m. 17 giugno 2014 stabilisce: versamento telematico (comma 1), pagamento in un'unica soluzione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli atti/documenti utilizzati nell'anno (comma 2) e imposta dovuta "ogni 2.500 registrazioni o frazioni di esse" (comma 3). Il versamento avviene con modello F24. Determinante è la nozione di "registrazione": la ris. 161/2007 precisa, per il libro giornale, che coincide con ogni singola operazione rilevata in partita doppia, a prescindere dalle righe di dettaglio. Da ciò discende che il presupposto impositivo, per i libri informatici, è l'utilizzo del registro durante l'esercizio (misurato in registrazioni), e non la bollatura/vidimazione tipica del cartaceo. L'espressione "o frazioni di esse" attribuisce rilievo autonomo anche a un numero inferiore a 2.500 registrazioni nell'anno, facendo sorgere l'obbligo d'imposta per l'esercizio di riferimento. Pertanto, sul libro giornale tenuto in modalità informatica, il computo delle 2.500 registrazioni (o frazioni) è autonomo per ciascun periodo d'imposta e si interrompe alla chiusura dell'esercizio. L'imposta va calcolata e versata ogni anno, entro 120 giorni dalla chiusura, in funzione delle registrazioni effettuate in quell'anno, anche se inferiori a 2.500.

**Alberto Renda
Gianluca Stancati**

— © Riproduzione riservata — ■

